La Voce dei Berici

MAROSTICA Previsioni ottimiste per il locale Consorzio di Tutela del prodotto

La raccolta delle ciliegie si prepara a superare quota ottomila quintali

Sono oltre cinquecento i produttori che si fregiano del marchio Igp

L'IDENTIKIT DEL CONSORZIO

523 aziende associate tra produttori (piccoli e medi) e distributori con sede in otto Comuni diversi, e raccolte nelle annate migliori che si aggirano sugli 8100 quintali, con frutti provenienti da 360 alberi. Sono i numeri forniti dal Consorzio di Tutela della Ciliegia di Marostica, sorto nel 2006 per promuovere la caratteristica di Indicazione Geografica Protetta, ottenuta per questo prodotto cinque anni prima. Assegnata dalla Regione e dal Ministero dell'Agricoltura, l'Igp costituisce un marchio di valenza continentale. *(r.t.)*

Mentre sono ancora in corso le mostre mercato, a Marostica e dintorni si respira ottimismo per la raccolta delle ciliegie. Il caldo sopraggiunto di recente viene accolto positivamente dal locale Consorzio di tutela, che dal 2006 raggruppa oltre cinquecento produttori della zona. «Dopo qualche brutta pioggia nelle settimane scorse, la stagione sta andando per il verso giusto - a parlare è il presidente in persona del Consorzio Giuseppe Zuech -. Se non capita qualche altro acquazzone o qualche grandinata, dovremmo riuscire a superare quota 8mila quintali, soglia già raggiunta nelle annate 2008 e 2010. Per le varietà precoci invece abbiamo già quasi completato la raccolta, seppure non siano mancati danni dovuti a qualche goccia di troppo».

Se non altro a difendere i prodotti ci pensa il marchio Igp (indicazione geografica protetta), assegnato nel 2001. «Le ciliegie della zona sono state in assoluto le prime in Italia a fregiarsi del riconoscimento, seguite da quelle siciliane e da quelle di Vignola in Emilia Romagna - continua Zuech -. Essere Igp significa che avvengono tre cose lungo la filiera. Una, di orien-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Voce dei Berici

tare alla qualità chi le produce e le confeziona. Una seconda, di offrire garanzie allo stesso consumatore, che acquista e mangia un frutto che in questa zona si coltiva da secoli e che si riconosce per il gusto particolarmente zuccherino e per il colore rosso intenso. Terzo, di comunicare intrinsecamente la nostra qualità, la dicitura "di Marostica" indica di per sé che il trattamento e il gusto saranno di un certo livello».

Il discorso, ovviamente, non vale solo per Marostica ma per gli altri otto Comuni dall'Astico al Brenta che coltivano il dolce frutto: Breganze, Mason Vicentino, Pianezze, Molvena, Salcedo, Fara Vicentino e persino parte del territorio di Bassano del Grappa e Schiavon. Il loro nome ha cominciato a farsi conoscere per questo prodotto tipico ben al di fuori della Pedemontana, perché da qualche tempo è iniziata la loro esportazione all'estero. «Cominciano a essere conosciute e apprezzate anche in Austria e Germania - precisa Manuel Xausa, segretario del Consorzio -. Si tratta comunque di una percentuale limitata, non superiore al 10 per cento del totale, peraltro approdate in paesi vicini geograficamente e facilmente raggiungibili a livello logistico. Il grosso della distribuzione e della vendita rimane in loco e nei confini del Nord Italia». Distribuzione che viene effettuata da cooperative associate come la Mason, le quali garantiscono la vendita di prodotti a chilometro zero. Senza dimenticare il supporto dei ristoratori locali pronti a inserire le ciliegie nelle proprie ricette, tanto da finire circa un anno fa sugli scudi per gli apprezzamenti fatti da Papa Francesco. In questi giorni tocca però alle mostre-mercato fare la propria parte, presenti in quattro municipalità (Marostica, Molvena, Mason e Pianezze) fino al corrente 14 giugno. L'ottimismo è comunque condiviso pure dalle associazioni di categoria come la Coldiretti, con il suo rappresentante Carlo Grandesso che confida «nel clima attuale».

Roberto Turetta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.